

LE COMUNALI

Cappato si candida persalvare i referendum

È il sesto (ma non ultimo) candidato che annuncia la corsa per le Comunali di giugno. Marco Cappato, consigliere dei Radicali, lo fa però con un obiettivo preciso: salvare i quattro referendum ambientali che il comitato MilanosiMuove vorrebbe far votare in ottobre. I questi sono bloccati per quello che Cappato definisce un «boicottaggio dei poteri forti» e nessun candidato, finora, ha dato certezza di volersene fare carico. Da qui la decisione: una lista con un proprio simbolo, la sua candidatura a sindaco e un appello a tutti quelli che hanno a cuore le battaglie ambientali (verde, Navigli, Area C, case popolari) a mettersi in lista con la rosa nel pugno.

A PAGINA VII

Cappato: “Mi candido contro il boicottaggio dei quattro referendum”

Il leader radicale è il sesto a ufficializzare la corsa a sindaco
Il 5 giugno la data più probabile per il primo turno delle elezioni

Paralizzato l'iter sui quesiti per case popolari, Navigli, Area C e verde “Pronti ad aprire a chi appoggerà le consultazioni popolari”

ORIANA LISO

SI CANDIDA come atto di denuncia contro quello che definisce il sabotaggio dei referendum ambientali. E dopo cinque anni in Consiglio comunale, tenta il salto. Marco Cappato, unico consigliere dei Radicali a Palazzo Marino, annuncia la sua candidatura a sindaco per le elezioni di giugno (che, sempre più probabilmente, saranno il 5 per il primo turno e il 19 per il ballottaggio). Dopo Corrado Passera, Beppe Sala, Stefano Parisi, Nicolò Mardegan e Gianluca Corrado (e in attesa dell'ufficializzazione di Basilio Rizzo), Cappato ha deciso di provarci: nei prossimi giorni i Radicali prepareranno una loro lista, in attesa di raccogliere le firme. La battaglia referendaria è il cuore della sua candidatura: l'associazione Enzo Tortora e il comitato MilanosiMuove hanno proposto quattro nuovi quesiti — su case popolari, riapertura dei Navigli, allargamento dell'Area C e nuovo verde — che adesso so-

no bloccati e difficilmente, vista la situazione, potranno andare in porto. L'obiettivo era quello di votarli a ottobre, assieme al referendum sulla Costituzione: ma l'iter in Comune è bloccato, tra dimissioni dei garanti e tempi ormai stretti per presentare le firme necessarie. Per questo Cappato ha deciso di portare la battaglia su un altro livello: con una lista dei Radicali, un loro simbolo e la sua candidatura, alternativa a quella degli altri candidati con i quali non c'è stata — spiega — sufficiente interlocuzione.

«Se qualcuno tra i vari esponenti dei poteri milanesi si sarà dimostrato non solo intenzionato, ma anche concretamente capace di restituire ai milanesi i referendum, saremo pronti a darne politicamente atto», assicura Cappato che, con Edoardo Croci, ha chiesto incontri a tutti i candidati sindaco, per capire se tra loro ci sia interesse a sostenere la battaglia referendaria. Passera ha mostrato interesse, Parisi «ha espresso contrarietà nel merito». Sala ha risposto soltanto da poco alla richiesta di incontro che verrà fissato nei prossimi giorni: la riapertura dei Navigli è anche un suo pallino, ma non c'è alcuna certezza che trovi un accordo globale con i referendari sul metodo e sul merito dei quesiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

